Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° | **Roma - Giovedì, 11 aprile 1935 - Anno XIII** | **Numero 85**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo dei Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2540, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 85 DELL'11 APRILE 1935-XIII:

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino dei prezzi n. 4.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 21 marzo 1935-XIII, n. 322.
Conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1258, riguardante il conferimento di più ampie facoltà al commissario straordinario per l'Unione Militare.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1258, riguardante il conferimento di più ampie facoltà al commissario straordinario per l'Unione Militare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 febbraio 1935-XIII, n. 323.
Adesione delle Colonie italiane alle Convenzioni internazionali di Bruxelles del 23 settembre 1910, concernenti l'urto di navi e l'assistenza e il salvataggio marittimi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Vista la legge 12 giugno 1913, n. 606, che ha dato esecuzione nel Regno alle due Convenzioni internazionali, con Protocollo finale, concernenti l'urto fra navi e l'assistenza e il salvataggio marittimi, firmate a Brusselle il 23 settembre 1910;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione all'adesione (con riserva) per tutte le Colonie italiane alle due Convenzioni anzidette;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per le colonie, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'adesione dell'Italia per tutte le sue Colonie alle due Convenzioni internazionali di Brusselle del 23 settembre 1910, con l'Protocollo finale di pari data, concernenti l'unificazione di alcune regole in materia di urto di navi (abordaggio) e di assistenza e salvataggio marittimi, adesione effettuata a mezzo di apposita nota il 9 novembre 1934, con la riserva della facoltà di denuncia indipendentemente da ciò che in proposito potrà essere fatto ai riguardi del territorio metropolitano.

Il presente decreto, che ha effetto dal 9 dicembre 1934, sarà presentato al Parlamento nazionale per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI.

R. AMBASCIATA D'ITALIA
BRUSSELLE

Urgent Bruxelles, le 9 novembre 1934
n. 3870/A. 18

Monsieur le Ministre,

En date du 2 juin 1913 le Ministre d'Italie à Bruxelles avait fait connaître que le Gouvernement italien donnait son adhésion aux deux Conventions signées a Bruxelles le 23 septembre 1910 et relatives l'une à l'unification de certaines règles en matière d'abordage et l'autre à l'unification de certaines règles en matière d'assistance et de sauvetage maritimes. Ces adhésion concernaient également, sous certaines réserves, les deux Colonies italiennes de l'Erythrée et de la Somalie italienne.

En conformité des instructions que je viens de recevoir, j'ai l'honneur de porter à la connaissance de Votre Excellence que le Gouvernement Royal a décidé maintenant d'adhérer aux Conventions susindiquées pour toutes les Colonies italiennes, indépendamment de ce qu'il jugerait opportun de faire pour la Métropole.

Cette adhésion, qui est complète pour ce qui se réfère aux Colonies italiennes, annule, par conséquent, le dernier alinéa de la note en date du 2 juin 1913 du Ministre d'Italie a Bruxelles qui excluait l'adhésion de l'Erythrée et de la Somalie italienne à la Convention concernant l'abordage.

J'ai l'honneur de prier Votre Excellence de bien vouloir porter ce qui précède à la connaissance des Etats adhérants aux deux Conventions précitées, en m'accusant réception de cette communication, et je saisis l'occasion pour Lui renouveler l'assurance de ma plus haute considération.

(s.) VANNUTELLI-REY

A Son Excellence
Monsieur HENRI JASPAR
Ministre des Affaires Etrangères
BRUXELLES

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

REGIO DECRETO 4 febbraio 1935-XIII, n. 324.

Autorizzazione al comune di Urbe a trasferire la sede municipale nella località « Cascina ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 7 luglio 1934, con la quale il podestà del comune di Urbe, in provincia di Savona, chiede, in esecuzione della propria deliberazione dello stesso giorno, n. 19, l'autorizzazione a trasferire la sede municipale nella località Cascina;

Visto il parere favorevole espresso dal Rettorato provinciale di Savona, con deliberazione 29 agosto 1934, n. 53;

Visto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Urbe è autorizzato a trasferire la sede municipale nella località denominata Cascina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 24. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 febbraio 1935-XIII, n. 325.

Nuova inclusione dell'abitato di Pomarico (Matera) nell'elenco degli abitati da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 31 marzo 1904, n. 140, con la quale l'abitato di Pomarico, in provincia di Matera, è stato incluso tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato di cui alla tabella *E*) allegata alla legge stessa;

Visto il Nostro decreto 12 gennaio 1928, n. 598, col quale l'abitato suddetto, in seguito all'esecuzione di alcuni lavori di consolidamento, è stato radiato dalla cennata tabella *E*;

Ritenuto che, in conseguenza di una vasta ripresa del movimento franoso interessante l'abitato in parola, si rende ora nuovamente necessario l'intervento diretto dello Stato per l'esecuzione di ulteriori opere di consolidamento;

Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;

Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche con sede in Potenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'abitato di Pomarico, in provincia di Matera, è nuovamente incluso, a tutti gli effetti della legge 31 marzo 1904,

n. 140, nell'elenco di cui alla tabella *E* allegata alla legge stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

RAZZA.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 22. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 326.

Autorizzazione al comune di Bardi ad applicare le imposte di consumo con la tariffa della classe G.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11, 26 e 95 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Visto il R. decreto 16 aprile 1932, n. 324, e l'annessavi tabella contenente i dati del settimo censimento generale della popolazione del Regno;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Bardi (Parma) è autorizzato ad applicare dal 1° gennaio 1935, al 31 dicembre 1937, le imposte di consumo entro i limiti stabiliti per i Comuni della classe *G*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 34. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° aprile 1935-XIII, n. 327.

Istituzione di un Ispettorato del teatro alla dipendenza del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il R. decreto 6 settembre 1934-XII, n. 1434, che istituisce alla diretta dipendenza del Capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda;

Visto il R. decreto 18 settembre 1934-XII, n. 1565;

Ritenuta l'urgenza e la necessità assoluta di provvedere;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per l'interno e per le corporazioni di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze e per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono devolute al Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda tutte indistintamente le attribuzioni spettanti ai Ministeri dell'interno, delle corporazioni e dell'educazione nazionale in materia di censura teatrale, vigilanza governativa e di provvidenze relative ad ogni forma di attività teatrale e musicale, ferme restando, salvo il disposto del successivo art. 6, le competenze attribuite al Ministero dell'interno dal titolo III, capo I del testo unico delle leggi di P. S., approvato con R. decreto 18 giugno 1931-IX, n. 773.

Art. 2.

Presso il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda è istituito un Ispettorato del teatro.

Art. 3.

Passa alle dipendenze del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda la Discoteca di Stato istituita con R. decreto-legge 10 agosto 1928-VI, n. 2223, convertito nella legge 3 gennaio 1929-VII, n. 81.

Art. 4.

È devoluta al Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda la erogazione delle somme corrispondenti al 6,17 per cento sul provento dei canoni di abbonamento pagati dai privati utenti per le radioaudizioni, di cui alla lettera *a*) del secondo comma dell'art. 14 delle norme per l'esazione e ripartizione dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari, approvate col decreto Ministeriale 30 dicembre 1934-XIII.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Presidenza del Consiglio dei Ministri) verranno bimestralmente inscritte, con decreti del Ministro per le finanze, le somme corrispondenti, in base alle risultanze provvisorie delle riscossioni, salvo conguaglio alla fine di ciascun esercizio.

Ad altro capitolo dello stesso stato di previsione saranno inscritte le somme destinate agli altri pagamenti previsti dal citato art. 14 delle predette norme.

Il primo comma dell'art. 15 ed il secondo comma dell'articolo 16 delle norme sopracitate sono abrogate.

Art. 5.

Con separati provvedimenti del Ministro per le finanze sarà effettuato il trasporto dei fondi relativi alle funzioni ed ai servizi di cui ai precedenti articoli dai bilanci dei Ministeri per l'interno, per le corporazioni e per l'educazione nazionale a quello delle finanze (Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con il Ministro per le finanze e con gli altri Ministri interessati, sarà provveduto a quant'altro possa occorrere per l'attuazione del presente decreto.

Art. 6.

L'art. 73 del testo unico della legge di P. S. approvato con R. decreto 18 giugno 1931-IX, n. 773, è modificato come appresso:

« Non possono darsi o recitarsi in pubblico opere, drammi o ogni altra produzione teatrale che siano, dal Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda, a cui devono essere comunicati per l'approvazione, ritenuti contrari all'ordine pubblico, alla morale o ai buoni costumi.

Il Sottosegretariato può sentire il parere di una Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato per la stampa e la propaganda, o per sua delega, dall'ispettore per il teatro, e composta:

a) da un rappresentante del Partito Nazionale Fascista;

b) dal vice presidente della Corporazione dello spettacolo;

c) dal capo dell'Ufficio censura presso l'Ispettorato del teatro;

d) da un funzionario di gruppo A non inferiore al grado 6° del Ministero dell'interno, designato dal Ministero stesso;

e) da un funzionario di gruppo A non inferiore al grado 6° del Ministero dell'educazione nazionale, designato dal Ministero stesso;

f) da un rappresentante dei Gruppi universitari fascisti, designato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista;

g) da un rappresentante del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori ».

Art. 7.

Per la erogazione dei fondi di cui all'art. 4 il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda sentirà il parere di una Commissione costituita:

a) da un rappresentante del Partito Nazionale Fascista;

b) da un rappresentante della Corporazione dello spettacolo;

c) da un funzionario del gruppo A non inferiore al grado 6° del Ministero dell'interno designato dal Ministero stesso;

d) da un funzionario di gruppo A non inferiore al grado 6° del Ministero delle corporazioni designato dal Ministero stesso;

e) dal presidente della Società italiana autori ed editori;

f) da un rappresentante designato dalla Confederazione fascista professionisti ed artisti;

g) da un rappresentante della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo;

h) da un rappresentante della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo.

La Commissione sarà presieduta dal Sottosegretario di Stato per la stampa e la propaganda o, per sua delega, dall'ispettore per il teatro.

Art. 8.

Per la validità delle deliberazioni delle Commissioni di cui ai precedenti articoli 6 e 7 occorre la presenza della maggioranza dei componenti.

In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Art. 9.

Con Regio decreto sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con il Ministro per le finanze e con gli altri Ministri interessati, si provvederà a rivedere, integrare e coordinare in testo unico tutte le disposizioni vigenti in materia di censura teatrale, di vigilanza governativa e di provvidenze relative ad ogni forma di attività teatrale e di concerti, nonchè a quant'altro forma oggetto degli articoli 2, 3 e 4 del presente decreto.

Art. 10.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 aprile 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 359, foglio 61. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 gennaio 1935-XIII, n. 328.

Dichiarazione formale dei fini di n. 9 Confraternite della provincia di Teramo.

N. 328. R. decreto 21 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Teramo:

1. Castiglione Messer Raimondo - Confraternita del SS. Spirito e del SS. Rosario.
2. Campli (frazione di Castelnuovo) - Confraternita dei SS. Filippo e Giacomo e Madonna della Cintura.
3. Atri - Confraternita di Maria SS. del Rosario.
4. Campli - Confraternita delle S. Stimmate e S. Francesco di Assisi.
5. Campli - Confraternita della SS. Misericordia.
6. Montefino - Confraternita del Monte dei Morti.
7. Atri - Confraternita dell'Immacolata Concezione.
8. Atri - Confraternita di S. Nicola dei Sarti.
9. Atri - Confraternita del SS. Suffragio, del Purgatorio e della Morte.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 329.

Dichiarazione formale dei fini della Arciconfraternita di S. Giuseppe, in Taranto.

N. 329. R. decreto 28 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Arciconfraternita di S. Giuseppe con sede in Taranto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 11 marzo 1935-XIII, n. 330.
Autorizzazione alla Società di cremazione di Bologna ad accettare un'eredità.

N. 330. R. decreto 11 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la società di cremazione di Bologna viene autorizzata ad accettare l'eredità disposta a suo favore dalla defunta signora Ernesta Fulvia Baraldi con testamento olografo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 marzo 1935-XIII, n. 331.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Orsoline dell'Unione Romana in Capriolo (Brescia).

N. 331. R. decreto 18 marzo 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Orsoline dell'Unione Romana in Capriolo (Brescia), e autorizzato il trasferimento a favore del Monastero medesimo d'immobili del complessivo valore di L. 212.000, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 21 gennaio 1935-XIII, n. 332.
Dichiarazione formale dei fini di n. 15 Confraternite della provincia di Pesaro.

N. 332. R. decreto 21 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi delle seguenti Confraternite della provincia di Pesaro:

1. Fano - Confraternita del Rosario in Roncosambaccio.
2. Fano - Confraternita del Crocifisso e S. Bartolomeo.
3. Montelabate - Confraternita del SS. Sacramento.
4. Fano - Confraternita degli Artieri.
5. Serrungarina - Confraternita Sacramento e Rosario in Bargni.
6. Fano - Confraternita del Rosario in Rosciano.
7. Montelabate - Confraternita del SS. Rosario.
8. Montecerignone - Confraternita del SS. Rosario.
9. Serrungarina - Confraternita del Sacramento.
10. Serrungarina - Confraternita del Rosario.
11. S. Angelo in Vado - Confraternita della SS. Immacolata.
12. Fano - Confraternita del Sacramento in Rosciano.
13. Fano - Confraternita del Rosario di Brettino.
14. Fano - Confraternita del Sacramento in Ferretto.
15. Fano - Confraternita del Suffragio.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 aprile 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 25 febbraio 1935-XIII.
Sostituzione del commissario per la Stazione sperimentale del freddo in Milano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 marzo 1933-XI, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese, al reg. n. 6, Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 358, col quale fu provveduto alla nomina del prof. Remo Grandori a commissario per la Stazione sperimentale del freddo in Milano;
Vista la lettera in data 9 gennaio 1935, con la quale il prof. Grandori ha rassegnato le dimissioni da tale incarico;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il prof. Ferdinando Livini è nominato commissario per la Stazione sperimentale del freddo in Milano, in sostituzione del prof. Remo Grandori.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

ROSSONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1º aprile 1935 - Anno XIII
Registro n. 11 Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 209.

(959)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 18 marzo 1935-XIII.
Norme relative alla estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli enti autarchici parastatali o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2615, relativo alla estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli enti autarchici parastatali o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato;
Sentito il parere dei Ministri interessati;
Viste le deliberazioni della Commissione suprema di difesa in materia;

Decreta:

Articolo unico.

In ogni contratto di acquisto o conferimento di commessa di lavoro da parte di Amministrazioni dello Stato, di enti autarchici, di enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, nonchè di aziende annesse o in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni od enti predetti, di società, ditte, istituti od enti comunque sovvenzionati dallo Stato, dovrà, con esplicito e specifico articolo di contratto o di

convenzione, essere richiamata la osservanza delle unificazioni UNI rese obbligatorie con precedenti decreti, ed il suggerimento della osservanza di quelle unificazioni non ancora rese obbligatorie.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(977)

DECRETO MINISTERIALE 30 marzo 1935-XIII.

Approvazione della concentrazione dell'esercizio assicurativo tra la Mutua assicuratrice « La Piemontese » e l'Associazione di mutua assicurazione « La Castagnolese ».

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, ed il R. decreto-legeg 12 luglio 1934, n. 1290, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 521, concernente il concentramento e liquidazione delle imprese di assicurazione;

Considerato che la Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese » con sede in Torino, e l'Associazione agraria di mutua assicurazione contro gli incendi « La Castagnolese » con sede in Asti, hanno deliberato la concentrazione del loro esercizio assicurativo mediante trasferimento dell'intero portafoglio della seconda di dette Associazioni alla Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese »;

Considerato che l'Associazione agraria di mutua assicurazione contro gli incendi « La Castagnolese », risulta dalla concentrazione di Mutue assicuratrici di rischi agricoli operanti nel ramo incendio, in base al decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1759;

Viste le deliberazioni delle Associazioni agrarie di mutua assicurazione concernenti la concentrazione del loro esercizio assicurativo nella predetta mutua « La Castagnolese »;

Considerato che la Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese » è autorizzata ad esercitare nelle Provincie del Piemonte l'assicurazione contro i danni dell'incendio e che dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalla concentrazione;

Viste le deliberazioni adottate dalle Associazioni mutue predette dalle quali risultano le modalità e condizioni per la esecuzione della deliberata concentrazione;

Decreta:

È approvata la concentrazione tra la Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese » con sede in Torino, e l'Associazione agraria di mutua assicurazione contro gli incendi « La Castagnolese » con sede in Asti, mediante trasferimento dell'intero portafoglio assicurativo della seconda di dette Associazioni alla mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese ».

Roma, addì 30 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(966)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1935-XIII.

Nomina del comm. dott. Amedeo Apicella a componente la Commissione consultiva per gli impianti industriali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Vista la legge 12 gennaio 1933, n. 141, con la quale vennero delegati al Governo i poteri per sottoporre alla disciplina della preventiva autorizzazione i nuovi impianti industriali nonchè l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti;

Visto il R. decreto 15 maggio 1933, n. 590, contenente le norme di attuazione della legge 12 gennaio 1933, n. 141;

Visto il decreto Ministeriale 18 luglio 1933, registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio n. 88, col quale il comm. prof. Mario Marinucci, ispettore generale presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste venne chiamato, su designazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, a fare parte della Commissione consultiva, di cui all'art. 5 del R. decreto 15 maggio 1933, numero 590;

Vista la nota in data 4 marzo c. a., con la quale il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha designato, quale proprio rappresentante in seno alla Commissione suddetta, il comm. dott. Amedeo Apicella, ispettore superiore nel ruolo tecnico dell'agricoltura, in sostituzione del comm. prof. Mario Marinucci;

Decreta:

A far parte della Commissione consultiva di cui all'art. 5 del R. decreto 15 maggio 1933, n. 590, è chiamato, in sostituzione del comm. prof. Mario Marinucci, il comm. dottor Amedeo Apicella, ispettore superiore nel ruolo tecnico dell'agricoltura, quale rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Roma, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(986)

DECRETO MINISTERIALE 30 marzo 1935-XIII.

Approvazione delle concentrazioni dell'esercizio assicurativo di alcune Associazioni agrarie di mutua assicurazione nella Società anonima « Assicurazioni generali ».

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, ed il R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1290, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, concernente il concentramento e liquidazione delle imprese di assicurazione;

Considerato che la Società anonima « Assicurazioni generali » con sede in Trieste e le Associazioni di mutua assicurazione contro i danni dell'incendio « La Castagnitese » con sede in Castagnite d'Alba, « La Mombellese » con sede in

Mombello di Torino, « La Maglianese » con sede in Magliano Alfieri e « La Castellinaldese » con sede in Castellinaldo, hanno deliberato la concentrazione dei loro esercizi assicurativi mediante trasferimento dei portafogli di dette associazioni mutue alla Società anonima « Assicurazioni generali »;

Considerato che la Società anonima « Assicurazioni generali » dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalle concentrazioni;

Viste le convenzioni in data 1° gennaio 1935, 18 gennaio 1935, 21 gennaio 1935 e 25 gennaio 1935, dalle quali risultano le modalità e condizioni per la esecuzione delle deliberate concentrazioni;

Decreta:

Sono approvate le convenzioni stipulate il 1° gennaio 1935 e 25 gennaio 1935 per notaio Ferrero Andrea (n. 5212-4630 e 53657-4681 di repertorio) il 18 gennaio 1935 per notaio Mandelli Silvio (n. 4234 di repertorio) e il 21 gennaio 1935 per notaio Sacco Raimondo (n. 11719-9319 di repertorio) rispettivamente tra la Società anonima « Assicurazioni generali » e le Assicurazioni di mutua assicurazione contro i danni dell'incendio appresso indicate, per la concentrazione degli esercizi assicurativi, mediante trasferimento dell'intero portafoglio dei contratti di assicurazione delle Associazioni stesse, alla Società anonima « Assicurazioni generali », con sede in Trieste:

a) « La Castagnitese », con sede in Castagnito d'Alba;
b) « La Castellinaldese », con sede in Castellinaldo;
c) « La Mombellese », con sede in Mombello di Torino;
d) « La Maglianese », con sede in Magliano Alfieri.

Roma, addì 30 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: Lantini.

(965)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1935-XIII.
Proroga al 31 dicembre 1935 dei decreti Ministeriali 3 marzo 1931, 22 aprile 1933, e 16 marzo 1934, relativi ai contributi sindacali integrativi a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 20 dicembre 1934, n. 2299, che proroga al 31 dicembre 1935 il R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, relativo alle denuncie ed ai contributi sindacali obbligatori;

Ritenuta la necessità di prorogare alla stessa data i decreti Ministeriali 3 marzo 1931, 22 aprile 1933, e 16 marzo 1934, relativi alla determinazione ed alla riscossione dei contributi integrativi previsti dai comma 3° e 4° dell'art. 19 del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali;

Sentita la Commissione consultiva per la disciplina delle contribuzioni sindacali;

Decreta:

I decreti Ministeriali 3 marzo 1931, 22 aprile 1933, e 16 marzo 1934, relativi alla determinazione ed alla riscossione dei contributi integrativi, previsti dai comma 3° e 4° dell'art. 19 del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione fascista degli industriali, sono prorogati al 31 dicembre 1935.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: Lantini.

(987)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Caltanissetta.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale in data 24 marzo 1934, con cui è stato disposto il divieto di caccia, per l'annata venatoria 1934-35, nella località denominata « Landri o Lannari » della provincia di Caltanissetta;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Caltanissetta ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il divieto stabilito con il decreto Ministeriale suddetto, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella località denominata « Landri o Lannari » della provincia di Caltanissetta, disposto con il decreto Ministeriale 24 marzo 1934, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

La Commissione venatoria provinciale di Caltanissetta provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(980)

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1935-XIII.
Nomina del commissario straordinario per la Cassa di risparmio di Rieti.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E LE FORESTE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, nonchè il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225:

Ritenuta la necessità di sospendere dall'esercizio delle sue funzioni il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rieti e di affidare temporaneamente la gestione dell'Ente a un commissario straordinario;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Rieti è sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni ed il gr. uff. rag. Salvatore Badami è nominato commissario straordinario per la temporanea amministrazione della Cassa di risparmio predetta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(963)

DECRETO MINISTERIALE 1° marzo 1935-XIII.
Nomina dell'ing. cav. Antinori Albino a segretario della Commissione incaricata dell'esame delle domande di importazione di materiali radioelettrici.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 17 aprile 1931-IX che nomina la Commissione incaricata di esaminare le domande di importazione di materiali radioelettrici, e successive modificazioni;

Considerata la necessità di modificare il decreto Ministeriale 1° febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 13 febbraio 1935-XIII, registro n. 5, foglio 261;

Decreta:

Articolo unico.

L'ing. cav. Antinori Albino, ispettore tecnico principale nell'Amministrazione postelegrafica, è chiamato a far parte della Commissione incaricata di esaminare le domande di importazione di materiali radioelettrici, quale rappresentante dell'Amministrazione medesima, disimpegnando anche le funzioni di segretario della Commissione.

All'ing. cav. Antinori Albino spetta il compenso stabilito per i membri della Commissione dal decreto Ministeriale 17 novembre 1932-IX per ogni presenza alle riunioni della Commissione stessa.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

(964)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1935-XIII.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cooperativa agricola « Margherita di Savoia » di Comitini (Agrigento) per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930 pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cooperativa agricola « Margherita di Savoia » di Comitini fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermedio della Sezione di Credito agrario del Banco di Sicilia, con provvedimento della Sezione medesima del 22 novembre 1930-IX, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione predetta con lettera n. 2701 del 14 marzo 1935-XIII;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito agrario già concessa alla Cooperativa agricola « Margherita di Savoia » di Comitini (Agrigento).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: TASSINARI.

(962)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-3455-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Marsich Margherita di Giuseppe, nata a Capodistria il 13 luglio 1899 e residente a Trieste via delle Monache n. 3, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10907)

N. 11419-3394-29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Barbich Santina fu Antonio, nata a Villanova di Parenzo l'11 marzo 1911 e residente a Trieste via de' Fin n. 6, è restituito nella forma italiana di « Barbo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Valeria fu Antonio, nata il 4 febbraio 1914, sorella;
2. Mario fu Antonio, nato il 19 ottobre 1916, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10908)

N. 11419-3395-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbich Umberto di Giacomo, nato a Sicciole il 7 febbraio 1897 e residente a Trieste via Concordia 23 è restituito nella forma italiana di « Barbo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Abram di Antonio, nata il 16 maggio 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10909)

N. 11419-3396-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Markic Giovanna di Francesco, nata a Montenero d'Idria il 25 luglio 1902 e residente a Trieste via Molin a Vapore n. 3, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10910)

N. 11419-3397-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Markic Luigia fu Giuseppe, nata a Bainsizza il 14 gennaio 1882 e residente a Trieste via del Rivo n. 18, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Dirce di Luigia, nata l'8 ottobre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10911)

N. 11419-3398-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Markic Giuseppe fu Matteo, nato a Lose il 16 settembre 1869 e residente a Trieste, Gretta numero 88, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10912)

N. 11419-3399-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Markic Giuseppe fu Giuseppe, nato a Trieste il 13 gennaio 1885 e residente a Trieste, corso Garibaldi, 14, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10913)

N. 11419-3400-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Kovacich ved. Marchig Giulia fu Valentino, nata a Trieste il 22 maggio 1848 e residente a Trieste, via F. Cappello, 12, sono restituiti nella forma italiana di « Fabretti » e « Marchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10914)

N. 11419-3401-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Sosic ved. Marchig Gioseffa fu Antonio, nata a Trieste il 9 dicembre 1961 e residente a Trieste, via dei Leo n. 12, sono restituiti nella forma italiana di « Sossi » e « Marchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10915)

N. 11419-3402-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Markich Ernesto fu Michele, nato a Trieste il 6 gennaio 1899 e residente a Trieste, via Apiari, 1, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Bragant di Ermenegildo, nata il 10 agosto 1904, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10916)

N. 11419-3403-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchich Francesco fu Francesco, nato a Trieste il 12 marzo 1877 e residente a Trieste, piazza tra i Rivi, 2, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Caproni di Eletto, nata il 29 luglio 1881, seconda moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10917)

N. 11419-3404-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Markich Francesco fu Michele, nato a Trieste il 30 aprile 1905 e residente a Trieste, Scorcola, 856, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Alessandro di Francesco, nato il 29 dicembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10918)

N. 11419-3405-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchig Giacomo fu Stefano, nato a Trieste il 30 marzo 1860 e residente a Trieste, via Torrebianca, 14, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Haberleitner di Giovanni, nata il 17 luglio 1865, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10919)

N. 11419-3406-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Turk ved. Marchig Maria fu Simone, nata a Resnigg il 30 novembre 1857 e residente a Trieste, via Genova n. 13, sono restituiti nella forma italiana di « Turchi » e « Marchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10920)

N. 11419-3407-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marchig ved. Paola fu Ernesto Ludwig, nata a Vienna l'8 maggio 1881 e residente a Trieste, via Udine n. 3-II, è restituito nella forma italiana di « Marchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10921)

N. 11419-3408-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marsich ved. Antonia fu Francesco Sergas, nata a Sergasse il 10 aprile 1862 e residente a Trieste, via Cavazzeni, 7, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Gualtiero fu Andrea, nato il 23 giugno 1906, figlio;
2. Giuseppe fu Andrea, nato il 2 agosto 1896, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10922)

N. 11419-3409.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Antonio di Giuseppe, nato a Truscolo il 1° gennaio 1890 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Inf., n. 561, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Rasman di Giuseppe, nata il 27 luglio 1898, moglie;
2. Ida di Antonio, nata il 15 luglio 1923, figlia;
3. Iolanda di Antonio, nata il 22 maggio 1924, figlia;
4. Albino di Antonio, nato il 29 febbraio 1926, figlio;
5. Dionisio di Antonio, nato il 3 maggio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10923)

N. 11419-3410.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Marsich Margherita fu Antonio, nata a Trieste nel 1851 e residente a Trieste, via U. Foscolo, 31, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10924)

N. 11419-3292.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mikeluz Attilio fu Pietro, nato a Trieste il 29 dicembre 1900 e residente a Trieste, via della Università, 14, è restituito nella forma italiana di « Micheluzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Dinora Coradeschi di Guglielmo, nata il 15 maggio 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10925)

N. 11419-3411.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Marsich vedova Giovanna di Francesco Cigoi, nata a Trieste il 7 giugno 1885 e residente a Trieste, via Udine, 27, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bruno fu Eugenio, nato il 18 dicembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10926)

N. 11419-3412.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsich Francesco di Giovanni, nato a Trieste il 19 febbraio 1884 e residente a Trieste, via Crosada, 12, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Romilda Tramalico di Giovanni, nata il 28 gennaio 1883, moglie;

2. Bianca di Francesco, nata il 4 dicembre 1916, figlia;
3. Bruna di Francesco, nata il 28 giugno 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10927)

N. 11419-3413.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsic Francesco di Giovanni, nato a Trieste il 10 febbraio 1886 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inf., 516, è restituito nella forma italiana di « Marsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Milic di Antonio, nata il 16 agosto 1892, moglie;
2. Stanislao di Francesco, nato il 21 dicembre 1919, figlio;
3. Danilo di Francesco, nato il 2 luglio 1921, figlio;
4. Mario di Francesco, nato il 5 settembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10928)

N. 11419-3414.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marsic Antonio di Mattia, nato a Socerga il 24 maggio 1875 e residente a Trieste, via Apiari, n. 15, è restituit. nella forma italiana di « Marsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Orel fu Francesco, nata il 7 aprile 1882, moglie;
2. Mario di Antonio, nato il 7 agosto 1908, figlio;
3. Elisabetta di Antonio, nata il 6 luglio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10929)

N. 11419-3415.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Sosic Antonio fu Luca, nato a Trieste l'8 dicembre 1875 e residente a Trieste, via Boccaccio, 18, è restituito nella forma italiana di « Sossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Picco di Giacomo, nata il 25 aprile 1873, moglie;
2. Margherita di Antonio, nata il 1° febbraio 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10930)

N. 11419-3377.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbic Francesco fu Mattia, nato a Trieste il 14 gennaio 1884 e residente a Trieste, Chiarbola, 451, è restituito nella forma italiana di « Barbo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teresa Del Fabbro di Caterina, nata il 28 maggio 1883, moglie;
2. Valeria di Francesco, nata il 14 settembre 1912, figlia;
3. Maria di Francesco, nata il 4 dicembre 1914, figlia;
4. Mario di Francesco, nato il 30 luglio 1919, figlio,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10931)

N. 11419-3378.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbich Giuseppe di Giacomo, nato a Pirano il 1° maggio 1899 e residente a Trieste, via Cunicoli, n. 13, è restituito nella forma italiana di « Barbo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Bordon di Mattia, nata il 17 luglio 1905, moglie;
2. Bianca di Giuseppe, nata il 4 novembre 1926, figlia;
3. Aurelia di Giuseppe, nata il 21 dicembre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10932)

N. 11419-3379-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbich Rodolfo fu Giacomo, nato a Portorose il 1° novembre 1900 e residente a Trieste. Chiadino 138, è restituito nella forma italiana di « Barbo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10933)

N. 11419-3380-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Barbich Silvestro fu Giacomo, nato a Umago il 30 settembre 1902 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. 344, è restituito nella forma italiana di « Barbo ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Cermeli di Francesco, nata il 2 dicembre 1906, moglie;
2. Norma di Silvestro, nata il 1° aprile 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10934)

N. 11419-3381-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bucik Stefano fu Andrea, nato a Auzza il 22 dicembre 1862 e residente a Trieste, via Santissimi Martiri, 8, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Eguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Urbancich di Paolo, nata il 2 marzo 1874, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10935)

N. 11419-3382-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bucik Luigia di Giovanni, nata a Ronzina il 20 maggio 1901 e residente a Trieste, via San Vito, 12, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10936)

N. 11419-3383-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Busich ved. Maddalena fu Pietro, nata Farra, nata a Muggia il 20 ottobre 1871 e residente a Trieste, via S. Maurizio, 11, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10937)

N. 11419-3384-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Busich Gianpaolo di Romano, nato a Muggia il 26 marzo 1897 e residente a Trieste, Chiarbola, 49, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Eguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Iolanda Paulatto di Giuseppe, nata il 9 ottobre 1905; moglie;
2. Maria di Gianpaolo, nata il 2 febbraio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10938)

11419-3385-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Buzich Francesca fu Cristoforo, nata a Trieste l'11 marzo 1876 e residente a Trieste, via S. Cilino, 47, è restituito nella forma italiana di « Zuzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10939)

N. 11419-3386-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Buzich ved. Elisabetta fu Giovanni nata Gorian, nata a Gorizia il 18 ottobre 1876 e residente a Trieste, via dello Scoglio, 29, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Eguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Margherita fu Luigi, nata il 1° marzo 1906, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10940)

N. 11419-3387-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussich Germano fu Giovanni, nato a Spalato il 29 agosto 1894 e residente a Trieste, via A. Diaz, 14, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Eguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Benzon di Giovanni, nata il 23 ottobre 1896, moglie;
2. Edda di Germano, nata il 22 giugno 1920, figlia;
3. Nora di Germano, nata il 5 marzo 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10941)

N. 11419-3388-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Burlovich ved. Maria fu Antonio nata Mohorcic, nata a Trieste il 27 settembre 1868 e residente a Trieste, Rozzol in Monte 1073, è restituito nella forma italiana di « Burlo ».

Eguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cristina fu Antonio, nata il 29 aprile 1899, figlia;
2. Giovanni fu Antonio, nato il 25 febbraio 1901, figlio;
3. Giulio fu Antonio, nato il 14 febbraio 1904, figlio;
4. Santo fu Antonio, nato il 6 ottobre 1905, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10942)

N. 11419-3389-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Francesco di Romeo, nato a Traù (Dalmazia) il 14 marzo 1901 e residente a Trieste, via Mazzini, 22, è restituito nella forma italiana di « Bussani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Draga Picinich di Giovanni, nata il 4 giugno 1907, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10943)

N. 11419-3390-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bussanich ved. Margherita di Francesco nata Klein, nata a Zagabria il 12 novembre 1881 e residente a Trieste, Salita Trenovia, 382, è restituito nella forma italiana di «Bussani».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Paolo fu Antonio, nato il 28 dicembre 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10844)

N. 11419-3391-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Giuseppe fu Giovanni, nato a Lussinpiccolo il 28 agosto 1878 e residente a Trieste, via San Michele, 31, è restituito nella forma italiana di « Bussani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giovanna Nicolich di Giovanni, nata il 27 maggio 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: Porro.

(10945)

N. 11419-3392-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Luigi fu Giovanni, nato a Lussinpiccolo il 17 novembre 1881 e residente a Trieste, via Vitt. da Feltre, 6, è restituito nella forma italiana di « Bussani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Natalia Dordei di Giovanni, nata il 9 giugno 1894, moglie.
2. Ellida di Luigi, nata il 21 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10946)

N. 11419-3393-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bussanich Maria fu Ernesto, nata a Lussingrande il 30 dicembre 1896 e residente a Trieste, via E. Tarabochia, 5, è restituito nella forma italiana di « Bussani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, 29 dicembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(10947)

N. 11419-97.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Perhavc di Francesco, nato a Senosecchia il 14 aprile 1881 e residente a Senosecchia, n. 151, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Mahnic in Perhavc, nata il 3 dicembre 1883, moglie;
2. Antonia di Francesco, nata il 31 dicembre 1908, figlia;
3. Maria di Francesco, nata il 5 dicembre 1910, figlia;
4. Stefano di Francesco, nato il 5 dicembre 1911, figlio;
5. Francesca di Francesco, nata il 10 ottobre 1913, figlia;
6. Stanislao di Francesco, nato il 13 giugno 1922, figlio;
7. Giovanni, nato il 9 giugno 1891, cognato;
8. Rodolfo, nato il 12 gennaio 1929, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10948)

N. 11419-98.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Perhavec di Bartolomeo, nato a (Senosecchia) Potocce il 24 aprile 1875 e residente a Senosecchia n. 172, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Pisk in Perhavec, nata il 10 luglio 1883, moglie;
2. Aldo di Giorgio, nato il 13 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10949)

N. 11419-99.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Pangerc di Martino, nato a (Senosecchia) Lase il 25 luglio 1872 e residente a Lase n. 2, è restituito nella forma italiana di « Pangaro ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giacomo di Giacomo, nato il 7 ottobre 1906, figlio;
2. Giovanna di Giacomo, nata il 31 luglio 1908, figlia;
3. Anna di Giacomo, nata il 26 luglio 1910, figlia;
4. Antonia di Giacomo, nata il 2 aprile 1912, figlia;
5. Francesco di Giacomo, nato il 17 agosto 1914, figlio;
6. Carlo di Giacomo, nato il 21 agosto 1919, figlio;
7. Giuseppina di Giacomo, nata il 28 dicembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10950)

N. 11419-100.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bortolo Pangerc di Tomaso, nato a (Senosecchia) Lase il 16 agosto 1852 e residente a Lase n. 3, è restituito nella forma italiana di « Pangaro ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppe di Tomaso, nato il 31 gennaio 1859, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10951)

N. 11419-101.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Pangerc fu Antonio, nato a (Senosecchia) Lase il 9 maggio 1886 e residente a Lase n. 4, è restituito nella forma italiana di « Pangaro ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Antonio, nato il 13 febbraio 1909, figlio;
2. Maria di Antonio, nata il 31 dicembre 1911, figlia;
3. Francesco di Antonio, nato il 27 luglio 1915, figlio;
4. Francesco fu Antonio, nato l'11 settembre 1899, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10952)

N. 11419-102.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Cristina Pangerc ved. Delak, nata a Iardinopolis (Brasile) il 18 giugno 1901 e residente a (Senosecchia) Lase n. 5, sono restituiti nella forma italiana di « Pangaro » e « Dellago ».

Il cognome Dellago viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Cristina, nata il 7 aprile 1924, figlia;
2. Giacomo, nato il 2 maggio 1925, figlio;
3. Maria, nata il 5 dicembre 1927, figlia;
4. Giuseppe, nato il 10 marzo 1858, suocero;
5. Antonio di Giuseppe, nato il 6 giugno 1905, cognato.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10953)

N. 11419-103.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Pangerc di Giuseppe, nato a (Senosecchia) Lase il 19 settembre 1898 e residente a Lase n. 9, è restituito nella forma italiana di « Pangaro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10954)

N. 11419-104.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Pangerc ved. Brne, nata a Senosecchia il 22 marzo 1862 e residente a Lase n. 17, sono restituiti nella forma italiana di « Pangaro » e « Berni ».

Il cognome Berni viene esteso anche per i seguenti famigliari:

Antonio, nato il 17 agosto 1898, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10955)

N. 11419-105.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Pangerc di Valentino, nato a (Senosecchia) Lase il 21 settembre 1856 e residente a Lase n. 30, è restituito nella forma italiana di « Pangaro ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Matteo, nato il 7 agosto 1902, figlio;
2. Maria di Matteo, nata l'11 agosto 1908, figlia;
3. Giovanni di Matteo, nato l'8 dicembre 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10956)

N. 11419-106.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Pangerc fu Gregorio ved. Zetko, nata a (Senosecchia) Lase il 29 novembre 1859 e residente a Lase n. 31, sono restituiti nella forma italiana di « Pangaro » e « Zetto ».

Il cognome Zetto viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

Antonio, nato l'11 gennaio 1895, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10957)

N. 11419-106-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Anna Pangerc fu Gregorio, nata a (Senosecchia) Lase il 23 luglio 1853 e residente a Lase n. 31, è restituito nella forma italiana di « Pangaro ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10958)

N. 11419-107.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pangerc di Antonio, nato a (Senosecchia) Lase il 27 agosto 1888 e residente a Lase n. 36, è restituito nella forma italiana di « Pangaro ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emilia Cokeljrin Pangerc, nata il 15 novembre 1900, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 13 giugno 1925, figlio;
3. Emilia di Giovanni, nata il 18 novembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10959)

N. 11419-108.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Agata Perhavc, nata a (Senosecchia) Gaberce Auremiano il 16 novembre 1868 e residente a Gaberce n. 17, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10960)

N. 11419-109.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Perhavc di Antonio, nato a (Senosecchia) Gaberce il 22 luglio 1922 e residente a Gaberce n. 19, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10961)

N. 11419-110.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Antonia Pockar ved. Franetic, nata a (Senosecchia) Potocce il 17 dicembre 1876 e residente a Potocce n. 1, è restituito nella forma italiana di « Farneti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna, nata il 18 giugno 1900, figlia;
2. Andrea, nato il 28 dicembre 1903, figlio;
3. Antonio, nato il 27 aprile 1905, figlio;
4. Giuseppe, nato l'11 marzo 1909, figlio;
5. Antonia, nata il 30 dicembre 1910, figlia;
6. Carolina, nata il 10 novembre 1912, figlia;
7. Francesco, nato il 29 agosto 1915, figlio;
8. Maria, nata il 10 novembre 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10962)

N. 11419-113.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Perhavc di Giuseppe, nato a (Senosecchia) Sinadole il 19 settembre 1866 e residente a Sinadole n. 8, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Peca in Perhavc, nata l'11 maggio 1874, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 24 dicembre 1902, figlio;
3. Emilia di Francesco, nata il 21 gennaio 1909, figlia;
4. Giuseppina di Francesco, nata il 16 settembre 1912, figlia;
5. Francesca di Francesco, nata il 6 luglio 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10963)

N. 11419-114.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Perhavc di Giuseppe, nato a (Senosecchia) Sinadole il 19 settembre 1861 e residente a Sinadole n. 9, è restituito nella forma italiana di « Perazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10964)

N. 11419-115.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Ribaric di Antonio, nato a Matteria il 15 maggio 1870 e residente a Senosecchia n. 185, è restituito nella forma italiana di « Pescatori ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elena Poropat in Ribaric, nata il 10 dicembre 1872, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 1° gennaio 1907, figlio;
3. Emilia di Antonio, nata il 4 agosto 1911, figlia;
4. Giovanni di Antonio, nato il 10 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10965)

N. 11419-112.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Posega ved. Tominc, nata a San Michele di Senosecchia il 27 aprile 1884 e residente a Villabassa n. 40, è restituito nella forma italiana di « Tomini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cristina, nata il 16 maggio 1912, figlia;
2. Paola, nata il 16 giugno 1913, figlia;
3. Giulia, nata il 15 giugno 1914, figlia;
4. Antonio, nato il 7 settembre 1918, figlio;
5. Sofia, nata il 5 maggio 1920, figlia;
6. Maria, nata il 5 settembre 1900, figliastra;
7. Francesca, nata il 7 agosto 1908, figliastra.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10966)

N. 11419-139.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Antoncic, nato a (Senosecchia) Gaberce il 23 gennaio 1853 e residente a Gaberce n. 13, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10967)

N. 11419-135.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Maria Kaucic, nata a (Senosecchia) Prevallo il 19 ottobre 1860 e residente a Senosecchia n. 165, è restituito nella forma italiana di « Calzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10968)

N. 11419-140-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Orsola Markovcic ved. Sajne, nata a (Senosecchia) Lase, il 16 ottobre 1860 e residente a Lase n. 1, sono restituiti nella forma italiana di « Marchi - Saini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10969)

N. 11419-117.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Francesca Pozar ved. Rolih, nata a (Senosecchia) Famie il 16 dicembre 1871 e residente a (Senosecchia) Potocce n. 16, sono restituiti nella forma italiana di « Pozzari - Rolli ».

Il cognome « Rolli » viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Andrea di Giuseppe, nato il 10 novembre 1899, figlio;
2. Giovanni di Giuseppe, nato il 28 agosto 1901, figlio;
3. Giovanna di Giuseppe, nata il 7 agosto 1907, figlia;
4. Rodolfo di Giuseppe, nato il 29 marzo 1911, figlio;
5. Antonia di Giuseppe, nata il 30 agosto 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10970)

N. 11419-116.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Rolih ved. Perhavc, nata a Potocce il 16 agosto 1903 e residente a (Senosecchia) Potocce n. 6, sono restituiti nella forma italiana di « Rolli - Perazzi ».

Il cognome Perazzi viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Giuseppe, nato l'8 novembre 1923, figlio;
2. Bartolomeo, nato il 16 agosto 1844, suocero;
3. Matteo di Bartolomeo, nato il 3 novembre 1888, cognato.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10971)

N. 11419-143.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bortolo Skapin di Matteo, nato a (Senosecchia) Lase il 12 agosto 1862 e residente a Lase n. 22, è restituito nella forma italiana di « Scappini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco di Bortolo, nato il 13 dicembre 1900, figlio;
2. Maria di Bortolo, nata il 28 settembre 1902, figlia;
3. Giuseppina di Bortolo, nata il 18 marzo 1904, figlia;
4. Antonio di Bortolo, nato il 15 luglio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10972)

N. 11419-142.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Sajne di Giacomo, nato a (Senosecchia) Lase il 15 novembre 1895 e residente a Lase n. 8, è restituito nella forma italiana di « Saini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Pangerc in Sajne, nata il 3 marzo 1900, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 10 dicembre 1921, figlio;
3. Giuseppe di Francesco, nato il 26 febbraio 1923, figlio;
4. Vera Maria di Francesco, nata il 17 luglio 1924, figlia;
5. Antonio di Francesco, nato il 26 settembre 1926, figlio;
6. Giuseppina di Francesco, nata il 3 marzo 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10973)

N. 11419-141.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Margherita Skapin, nata a (Senosecchia) Lase il 28 giugno 1859 e residente a Lase n. 5, è restituito nella forma italiana di « Scappini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10974)

N. 11419-140.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Sajne di Giacomo, nato a (Senosecchia) Lase il 22 luglio 1888 e residente a Lase n. 1, è restituito nella forma italiana di « Saini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Sajne in Sajne, nata il 9 ottobre 1893, moglie;
2. Stanislao di Giacomo, nato il 7 maggio 1924, figlio;
3. Antonia di Giacomo, nata il 24 novembre 1927, figlia;
4. Andrea di Giacomo, nato il 16 novembre 1892, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10975)

N. 11419-136.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Skamperle di Tomaso, nato a Senosecchia il 22 novembre 1870 e residente a Senosecchia n. 181, è restituito nella forma italiana di « Scampoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Hrovatin in Skamperle, nata il 7 gennaio 1875, moglie;
2. Giuseppina di Andrea, nata il 19 febbraio 1898, figlia;
3. Francesco di Andrea, nato il 14 ottobre 1903, figlio;
4. Francesca di Andrea, nata il 21 gennaio 1905, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10976)

N. 11419-132.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Sturm di Bartolomeo, nato a Cossana il 10 giugno 1879 e residente a Senosecchia n. 138, è restituito nella forma italiana di « Stormi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Meden in Sturm, nata il 1° aprile 1886, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 27 ottobre 1908, figlio;
3. Francesco di Antonio, nato il 30 settembre 1910, figlio;
4. Nicolò di Antonio, nato il 20 dicembre 1912, figlio;
5. Giuseppe di Antonio, nato il 24 aprile 1919, figlio;
6. Dragotino di Antonio, nato il 30 agosto 1923, figlia;
7. Zorana Maria di Antonio, nata il 15 dicembre 1925, figlia;
8. Bartolomeo di Antonio, nato il 5 luglio 1844, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10977)

N. 11419-131.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Skamperle di Tomaso, nato a Senosecchia il 13 giugno 1883 e residente a Senosecchia n. 133, è restituito nella forma italiana di «Scampoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Ferfila in Skamperle, nata il 25 novembre 1887, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato il 17 gennaio 1908, figlio;
3. Giuseppina di Antonio, nata il 20 febbraio 1910, figlia;
4. Nicolò di Antonio, nato il 18 settembre 1916, figlio;
5. Antonia di Antonio, nata il 15 aprile 1920, figlia;
6. Borgomiro di Antonio, nato il 4 settembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10978)

N. 11419-130.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Skapin di Giuseppe, nato a Senosecchia il 6 luglio 1888 e residente a Senosecchia n. 116, è restituito nella forma italiana di « Scappini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Moze in Skapin, nata il 6 maggio 1897, moglie;
2. Carla di Giovanni, nata il 18 settembre 1915, figlia;
3. Maria di Giovanni, nata il 24 novembre 1919, figlia;
4. Giovanni di Giovanni, nato l'11 settembre 1921, figlio;
5. Giuseppina di Giovanni, nata il 23 gennaio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10979)

N. 11419-129.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolomeo Sturm di Andrea, nato a Senosecchia l'11 giugno 1892 e residente a Senosecchia n. 114, è restituito nella forma italiana di « Stormi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Iadel in Sturm, nata il 31 maggio 1892, moglie;
2. Teresa di Bartolomeo, nata il 12 settembre 1917, figlia;
3. Bartolomeo di Bartolomeo, nato il 15 maggio 1919, figlio;
4. Andrea di Bartolomeo, nato il 28 febbraio 1921, figlio;
5. Francesco di Bartolomeo, nato il 28 giugno 1922, figlio;
6. Maria di Bartolomeo, nata il 18 novembre 1924, figlia;
7. Francesca di Bartolomeo, nata il 9 agosto 1926, figlia;
8. Giuseppe di Bartolomeo, nato il 3 febbraio 1928, figlio;
9. Giovanni di Bartolomeo, nato il 17 agosto 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10980)

N. 11419-128.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sturm di Antonio, nato a Senosecchia l'11 marzo 1888 e residente a Senosecchia n. 112, è restituito nella forma italiana di « Stormi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Gerzelj in Sturm, nata il 23 giugno 1888, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 23 settembre 1915, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 5 febbraio 1921, figlia;
4. Rodolfo di Giuseppe, nato il 6 giugno 1924, figlio;
5. Antonia di Giuseppe, nata il 13 gennaio 1962, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10981)

N. 11419-127.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Francesca Skapin ved. Cehovin, nata a (Senosecchia) Lase il 12 settembre 1872 e residente a Senosecchia n. 107, sono restituiti nella forma italiana di « Scappini » e « Cecchini ».

Il cognome « Cecchini » viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca, nata il 30 aprile 1895, figlia;
2. Giuseppina, nata il 7 marzo 1904, figlia;
3. Maria, nata l'8 marzo 1906, figlia;
4. Anna, nata il 2 luglio 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(10982)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 6 aprile 1935 un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 272, relativo all'approvazione dell'Accordo fra il Regno d'Italia e lo Stato Federale d'Austria per lo sviluppo dei rapporti culturali fra i due Paesi firmato in Roma il 2 febbraio 1935.

(988)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Intitolazione del Regio istituto tecnico commerciale di Ancona.

Con Regio decreto in data 21 marzo 1935-XIII il Regio Istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile di Ancona è intitolato al nome di « Benvenuto Stracca ».

(969)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Intitolazione del Regio istituto tecnico inferiore di Rieti.

Con Regio decreto in data 21 marzo 1935-XIII il Regio Istituto tecnico inferiore di Rieti assume la denominazione « Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi ».

(970)

Intitolazione del Regio istituto tecnico inferiore di Ragusa.

Con Regio decreto in data 21 marzo 1935-XIII il Regio Istituto tecnico inferiore di Ragusa è intitolato al nome di « Francesco Crispi ».

(971)

Intitolazione del Regio istituto tecnico inferiore di Bivona.

Con Regio decreto in data 21 marzo 1935-XIII il Regio Istituto tecnico inferiore di Bivona è intitolato al nome di « Francesco Crispi ».

(972)

Intitolazione della Regia scuola tecnica commerciale di Genova.

Con Regio decreto in data 21 marzo 1935-XIII la Regia Scuola tecnica commerciale di Genova assume la denominazione di « Regia Scuola tecnica commerciale « Iacopo Ruffini ».

(973)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 81.

Media dei cambi e delle rendite

dell'8 aprile 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.03
Inghilterra (Sterlina)	58.26
Francia (Franco)	79.50
Svizzera (Franco)	388.25
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.09
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.035
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12 —
Cecoslovacchia (Corona)	50.35
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.61
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8544
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.94
Olanda (Fiorino)	8 —
Polonia (Zloty)	227.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	164.75
Svezia (Corona)	3.015
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	79.10
Id. 3,50 % (1902)	77.75
Id. 3 % lordo	58.075
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	77.15
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.425
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.925
Id. id. 5 % id. 1941	102 —
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	95.275
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	95.275

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 82.

Media dei cambi e delle rendite

del 9 aprile 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.05
Inghilterra (Sterlina)	58.26
Francia (Franco)	79.50
Svizzera (Franco)	389 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.09
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.035
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.01
Cecoslovacchia (Corona)	50.57
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.61
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8544
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.94
Olanda (Fiorino)	8.10
Polonia (Zloty)	227.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	164.57
Svezia (Corona)	3.015
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	78.60
Id. 3,50 % (1902)	77.50
Id. 3 % lordo	58 —
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	76.675
Obbligazioni Venezie 3,50 %	88.15
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.775
Id. id. 5 % id. 1941	101.925
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	95.075
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	95.05

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 37.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro 7ª Serie	151	Cap.le 1.500 —	Lanaro *Cristina* e Guido di Luigi, minori sotto la p. p. del padre.	Lanaro *Celestina-Cristina* e Guido di Luigi, minori, ecc., come contro.
Consolidato 3,50 %	312566	38, 50	Ratto *Carmela* fu Gerolamo, moglie di Pedemonte *Antonio* di *Luigi*, domt. a Bolzaneto (Genova).	Ratto *Luigia-Carmela* fu Gerolamo, moglie di Pedemonte *Giuseppe-Antonio* di *Giuseppe*, domt. come contro.
»	366538	31, 50	Ratto *Carmela* fu Gerolamo, moglie di Pedemonte Giuseppe-Antonio di Giuseppe, domt. a Bolzaneto (Genova).	
3,50 % Redimibile	140091	154 —	Bistoletti *Eugenio* di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Milano.	Bistoletti *Eugenia* di Giuseppe, minore, ecc., come contro.
Consolidato 3,50 %	421330	420 —	Ospedale degli Infermi di Asti (Alessandria); con usufrutto vitalizio a Bianco Maria Maddalena fu *Antonio*, nubile, domt. a Montechiaro d'Asti.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Bianco Maria-Maddalena fu *Giovanni-Antonio*, nubile, domt. come contro.
3,50 % (1934) Redimibile	52746	644 —	Tramontano-Guerritore *Renato-Goffredo* fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Ferrarini Anna fu Luigi ved. Tramontano-Guerritore, domt. a Siena.	Tramontano-Guerritore *Goffredo-Renato* fu Pietro, minore, ecc., come contro.
»	62793	423, 50	Ramella Carla detta Pia di Annibale, *nubile*, domt. a Trieste.	Ramella Carla detta Pia di Annibale, *minore sotto la p. p. del padre* domt. a Trieste.
»	379449	560 —	Ramella Carla di Annibale, *nubile*, domt. a S. Paolo Cervo (Vercelli).	Ramella Carla di Annibale, *minore sotto la p. p. del padre*, domt. come contro.
Consolidato 3,50 %	413385	595 —	Fea Elvira fu Giovenale, domt. a Genova; con usufr. vital. a Montabone *Maria* fu Carlo, ved. di Fea Giovenale, domt. a Genova.	Intestata come contro; con usufr. vital. a Montabone *Ernestina-Maria* fu Carlo, ved. Giovenale.
3,50 % Redimibile	49763	1.872, 50	Martini di Cigala e Cocconato Maria di Angelo, moglie di Accusani di Retorto e Portanova Luigi di *Cesare*, domt. a Torino, vincolata.	Martini di Cigala e Cocconato Maria di Angelo, moglie di Accusani di Retorto e Portanova Luigi di Giuseppe, domt. a Torino, vincolata.
»	441903	294 —	Gallo Vincenzo fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Malvicino *Carolina* ved. di Gallo Giovanni domt. a S. Damiano di Asti (Alessandria); con usufr. vital. a Malvicino *Carolina* fu Vincenzo, ved. di Gallo Giovanni, domt. a S. Damiano d'Asti (Alessandria).	Gallo Vincenzo fu Giovanni minore sotto la p. p. della madre Malvicino *Carlotta* ved., ecc., come contro: con usufrutto vitalizio a Malvicino *Carlotta* fu Vincenzo, ved. come contro.
»	83916	840 —	Schoulz *Anna-Luisa* fu Giacomo, moglie di Fliess Lodovico di Ermanno, domt. a Milano, vincolata.	Schoulz *Luisa-Anna* fu Giacomo, moglie, ecc., come contro.
Consolidato 3,50 %	742928	966 —	Schoulz *Luigia o Anna-Luisa o Anna-Maria-Luisa* di Giacomo, moglie di Fliess Lodovico, domt. a Milano, vincolata.	Schoulz *Luisa-Anna* fu Giacomo, moglie, ecc., come contro, vincolata.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile	420604	175 —	Mirra Carmela di Achille domt. a S. Nazzaro Calvi (Benevento), vincolata.	Mirra Carmela di Achille, *minore sotto la p. p. del padre*, domt. come contro, vincolata.
Consolidato 3,50 %	838393	5.372 —	Carpanini *Pellegrino-Gervasio* di Giambattista, domt. a Lerici (La Spezia).	Carpanini *Gervasio-Pellegro* di Giambattista, domt. come contro.
»	838391	1.225 —	Carpanini Gervasio-*Pellegrino* fu Giovanni Battista, domt. a Lerici (La Spezia).	Carpanini Gervasio-*Pellegro*, ecc., come contro.
»	647645	24,50	Basso *Giovanni Bossista* fu Gaspare, domt. in Asti (Alessandria), vincolata.	Basso *Carlo-Giovanni*-Battista fu Gaspare, domt. come contro, vincolata.
3,50 % Redimibile	411929	1.102,50	Miscione Franco fu *Gaetano*, minore sotto la p. p. della madre Cappelli Clelia, ved. Miscione, domt. a Napoli.	Miscione Franco fu *Gustavo*, minore, ecc., come contro.
Consolidato 3,50 %	474835	45,50	Curti *Luigi* fu Eugenio, domt. a Garlasco (Pavia), ipotecata.	Curti *Giovanni-Luigi* fu Eugenio, domt., come contro, ipotecata.
3,50 % Redimibile	136475	455 —	Scotto *Palmira* di Angelo, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Stazzano (Alessandria).	Scotto *Carolina* di Angelo, minore, ecc., come contro.
»	11093	154 —	Massari Pietro-Faustino e *Luigi-Vincenzo* fu Felice, minori sotto la p. p. della madre Baldo *Lina* di Oreste, ved. di Massari Felice, domt. a Gargnano (Brescia); con usuf. vital. a Baldo *Lina* di Oreste, ved. di Massari Felice.	Massari Pietro-Faustino e *Vincenzo*, minori sotto la p. p. della madre Baldo *Carolina* detta Lina di Oreste, ved., ecc., come contro; con usufr. vital. a Baldo *Carolina* detta Lina, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 marzo 1935 - Anno XIII.

(855)

Il Direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** ELENCO n. 34.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile	123454	31,50	Guglielminetti Marianna, *Vittoria* e Domenico. minori sotto la p. p. del padre, dom. ad Omegna (Novara).	Guglielminetti Marianna, *Paolina-Vittoria* e Domenico di Carlo, minori ecc. come contro.
Cons. 3.50 % » »	790441 790439 790440	38,50 38,50 38,50	Zanetti Maria, Zanetti Martino, Zanetti *Antonia* fu Stefano, minori sotto la p. p. della madre Bordiga Lucia fu Stefano, vedova Zanetti, dom. a Bagolino (Brescia).	Eredi indivisi di Zanetti Maria fu Stefano, minore ecc come contro. Eredi indivisi di Zanetti Martino fu Stefano, dom. come contro. Zanetti *Antonietta* fu Stefano, domiciliata come contro.
3,50 % Redimibile	173745	136,50	Noè *Gaetana* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cerignola (Foggia).	Noè *Luigia-Gaetana* di Vincenzo, minore ecc. come contro.
»	8180	147 —	Apotri Emilia, Maria-Cristina e *Giulia-Lodovica* fu Giulio, minori sotto la p. p. della madre Malinverno Lavinia fu Rodrigo ved. Aporti, dom. a Bozzolo (Mantova).	Aporti Emilia, Maria-Cristina e *Lodovica* fu Giulio, minori ecc. come contro.
Cons. 3.50 %	127445	31,50	Garibaldi *Adelaide* fu *Giacomo*, moglie di Antonio Tagliavacche, dom. a Genova, ipotecata.	Garibaldi *Maria-Adelaide* fu *Nicolò*, moglie ecc. come contro
»	170550	126 —	Garibaldi *Adelaide* fu *Giacomo-Nicolò*, moglie ecc. come la precedente.	Garibaldi *Maria-Adelaide* fu *Nicolò*, moglie ecc. come contro
3,50 % Redimibile	342873	66,50	Bavaro *Muzio* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Iacovelli Anna fu Raffaele, ved. Bavaro, dom. a Napoli.	Bavaro *Nunzio* fu Francesco, minore ecc. come contro.
»	229331	735 —	Ciccone Enrichetta di Edoardo-Antonio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Saviano (Napoli); con usufrutto vitalizio a Devoto *Carmine*, dom. a Saviano.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Devoto *Carlo*, a Saviano.
» » »	229332 229333 229334	735 — 1,715 — 1,715 —	Ciccone Vera, Ciccone Maria Cristina, Ciccone Andrea di Edoardo-Antonio, minori e con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
Cons. 3.50 %	423544	280 —	Mauri Francesco fu *Clemente*, dom. a Milano; con usufrutto congiuntamente a Radice Margherita fu Antonio e Corradi Marietta fu Giuseppe, ved. Torniamenti.	Mauri Francesco fu *Pietro-Clemente* ecc. come contro.
»	423546	280 —	Mauri Irene fu *Clemente*, moglie di Tomasini Augusto fu Giovanni, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Mauri Irene fu *Pietro-Clemente*, moglie ecc. come contro.
»	423547	280 —	Mauri Amalia fu *Clemente*, moglie di Bassani Vincenzo di Angelo, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Mauri Amalia fu *Pietro-Clemente*, moglie ecc. come la precedente.
3,50 % Redimibile	396277	87,50	Ferrante Alberta fu Andrea, *minore sotto la p. p. della madre Grisafi Pellegrina fu Calogero*, dom. a Sciacca (Agrigento).	Ferrante Alberta fu Andrea, dom. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3.50 %	797137	80,50	Sammarco *Antonino* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Cosenza Rosaria, ved. di Sammarco Giuseppe, dom. a Palermo.	Sammarco *Antonio* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
3.50 % Redimibile	46340	45,50	Bertalot *Giulia-Albertina* fu Alberto, minore sotto la p. p. della madre Stallè Giulia, vedova Bertalot, domiciliata a Luserna San Giovanni (Torino).	Bertalot *Albertina-Giulia* fu Alberto, minore ecc. come contro.
»	51264	73,50		
»	51267	24,50		
»	373939	70 —	*Monalduzio Leopardi* fu *Pierfrancesco*, dom. a Recanati (Macerata).	*Leopardi Monalduzio* fu *Giacomo*, dom. come contro.
Cons. 3.50 %	200904	70 —	Florio *Efisio* fu Tommaso, dom. a Moncenisio (Torino).	Florio *Marco-Efisio*, dom. come contro.
»	290711	140 —	Florio *Efisio* fu Tommaso, dom. a Bioglio (Novara).	Florio *Marco-Efisio*, fu Tommaso, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 8 marzo 1935 - Anno XIII

Il direttore generale. CIARROCCA.

(667)

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso a 24 posti di volontario aiutante di cancelleria e segreteria giudiziarie.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1935;
Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, 30 dicembre 1923, n. 2960 e 10 gennaio 1926, n. 46;
Visti i Regi decreti 3 gennaio 1926, n. 48 e 6 gennaio 1927, n. 27;
Visto il R. decreto-legge 23 aprile 1931, n. 475;
Visto i R. decreti-legge 23 marzo 1933, n. 227, 13 dicembre 1933, n. 1706;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176;
Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163;
Vista l'autorizzazione data dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota 12 febbraio 1935-XIII, n. 1554, 6, 1, 3, 1;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami per 24 posti di volontario aiutante delle cancellerie e segreterie giudiziarie (gruppo *C*).

Art. 2.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso, devono farne domanda su carta da bollo da lire sei, diretta al Ministero di grazia e giustizia, o presentarla al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, non oltre il 60° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, durante l'orario d'ufficio, con l'esatta indicazione del domicilio e della residenza.

Art. 3.

Alla domanda debbono essere allegati i seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita in conformità del disposto del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune nel quale l'aspirante risiede;

d) certificato medico di sana costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale medico militare o dal medico provinciale o dal medico condotto comunale. Se l'aspirante è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere specificata nel certificato;

e) ritratto in fotografia formato visita, vidimato da un Regio notaro;

f) certificato generale del casellario giudiziale;

g) diploma di licenza di scuola media inferiore o altro dei corrispondenti diplomi ai termini del R. decreto 6 giugno 1923, n. 1054, oppure la licenza da scuole secondarie, di avviamento al lavoro Regie o pareggiate, in originale o in copia notarile.

A detti titoli sono equiparati, per coloro che appartengono alle Provincie annesse con leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778, le licenze equipollenti conseguite in una scuola media dell'ex Impero austro-ungarico;

h) certificato di iscrizione al P. N. F oppure ai Fasci giovanili di combattimento o ai gruppi Universitari fascisti da rilasciarsi dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domicilio il concorrente attestante la ininterrotta iscrizione.

Per gli italiani non regnicoli è richiesta l'iscrizione ai Fasci di combattimento all'Estero con certificato redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero del luogo in cui risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale dei Fasci all'estero, vistato per ratifica da S. E. il Segretario del Partito o da uno dei Vice segretari del Partito stesso;

i) documenti comprovanti, se del caso, che l'aspirante sia insignito di medaglia al valor militare, sia mutilato od invalido di guerra o per la Causa nazionale giusta la tabella *A*) annessa al R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491, e al decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876; che sia ferito in combattimento o per causa fascista; che sia insignito di croce di guerra; o di altra attestazione speciale al merito di guerra; che sia orfano di guerra o figlio di invalido di guerra o di caduto per la causa nazionale; che abbia prestato servizio militare come combattente (nel quale caso dovrà essere allegata alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare la dichiarazione integrativa di cui alla circolare n. 588

« Giornale Militare » del 1922); che sia stato legionario fiumano; che sia stato imbarcato su navi mercantili durante la guerra 1915-1918, che rivesta la qualifica di ufficiale di complemento.

La qualifica di orfano di guerra o di caduto per la causa nazionale, o di figlio d'invalido di guerra dovà risultare da certificato in bollo da rilasciarsi dal podestà; quella di ferito per la causa fascista dovrà risultare dal relativo brevetto;

l) certificato, se del caso, d'aver prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, in uffici dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia.

I coniugati con o senza prole ed i vedovi con prole, dovranno produrre il relativo stato di famiglia.

L'iscrizione al P. N. F., ai Fasci giovanili di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti non è richiesta per i mutilati o invalidi di guerra.

Art. 4.

1° Non verranno ammessi al concorso gli aspiranti che non abbiano compiuto gli anni 18 o che abbiano superato gli anni 29 alla data del presente bando.

2° Resta fermo, in quanto applicabile, l'aumento di cinque anni stabilito dalle disposizioni in vigore a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918.

3° Tale limite massimo d'età è elevato, per i mutilati o invalidi di guerra o per la causa nazionale e per i decorati di medaglia al valore militare o di croce di guerra al valor militare ad anni 43 non superati alla data anzidetta.

Per coloro che risultino iscritti al P. N. F. o all'Avanguardia giovanile fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 il limite massimo d'età come sopra stabilito è aumentato di un periodo pari al tempo per cui, anteriormente a tale data, appartennero al Partito.

Tale requisito dovrà comprovarsi mediante certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia in cui risiede l'interessato, contenente l'indicazione dell'anno, del mese e del giorno dell'iscrizione e ratificato da S. E. il Segretario del Partito ed in sua vece dal Segretario amministrativo o dai Vice segretari autorizzati a firmare atti ufficiali del Partito.

Si prescinde dal limite massimo d'età nei confronti degli aspiranti che alla data del presente bando, già rivestono la qualifica d'impiegato civile statale di ruolo.

Al presente concorso potranno anche essere ammessi senza alcun limite di età, gli aspiranti, in possesso di tutti gli altri requisiti, che alla data del presente bando prestino, quali dipendenti statali non di ruolo, con qualunque denominazione, effettivo servizio di impiego civile, da almeno due anni.

Le donne sono escluse dal presente concorso.

Art. 5.

La domanda e i documenti devono essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e debitamente legalizzati. Quelli indicati alle lettere *b*), *c*), *d*), *f*), dell'art. 3, devono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano conseguito i titoli richiesti prima della scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande e coloro che, avendo partecipato a due precedenti concorsi per lo stesso ruolo e gruppo, non abbiano conseguita l'idoneità. Saranno respinte le domande presentate oltre il termine stabilito dall'art. 2 ovvero irregolarmente o insufficientemente documentate.

Gli aspiranti che provino con la copia del foglio matricolare di servizio di essere impiegati di ruolo in servizio attivo civile in una Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti indicati alle lettere *b*), *c*), *e*), salvo sempre al Ministero il diritto di chiederne l'esibizione.

Per gli aspiranti residenti nelle colonie, è consentito di presentare nel termine fissato la sola domanda d'ammissione al concorso, salvo ad integrarla con i prescritti documenti che dovranno pervenire al Ministero entro il termine successivo di trenta giorni a pena d'inammissibilità.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ad eccezione del requisito dell'età che deve sussistere alla data del bando di concorso.

Agli aspiranti ammessi al concorso sarà inviata una tessera personale di riconoscimento.

Per opportuna norma dei concorrenti si avverte che non saranno consentiti trasferimenti da una sede ad altra di esame (qualora la prova scritta si svolga in più sedi di Corte d'appello) se non per gravi e documentati motivi.

Art. 6.

Con provvedimento ministeriale non motivato ed insindacabile potrà essere negata l'ammissione al concorso.

Art. 7.

La prova scritta del concorso avrà luogo nel giorno e nelle sedi che saranno fissati con successivo decreto e consisterà nello svolgimento di un tema di composizione italiana, col quale i candidati dovranno dare anche saggio di buona calligrafia.

La prova orale avrà luogo in Roma presso il Ministero di grazia e giustizia e consisterà in una prova complessiva sugli elementi di ordinamento giudiziario e sulle nozioni elementari dei principali servizi di cancelleria. I candidati dovranno sottoporsi altresì ad un saggio pratico di scritturazione a macchina. Dovranno inoltre dar prova di possedere nozioni di ordinamento corporativo e nozioni di statistica con speciale riguardo alle funzioni giudiziarie, senza che peraltro tali materie costituiscano specifiche prove d'esame.

Gli esami orali avranno luogo nei giorni ed ora che saranno indicati dalla Commissione esaminatrice e che verranno comunicati ai singoli concorrenti ammessi a sostenerli.

Art. 8.

Entro il limite massimo della metà dei posti messi a concorso, saranno assunti coloro che, avendo conseguita l'idoneità nel presente concorso, abbiano partecipato alla guerra 1915-18 in qualità di combattente ai sensi del 2° comma dell'art. 41 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290 e relative modificazioni (ferma restando l'applicazione della legge 21 agosto 1921, n. 1312 e sue estensioni); gli orfani di guerra e dei caduti per la causa nazionale, nonchè coloro che risultino regolarmente iscritti al P. N. F. senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922 e i feriti per la causa fascista contemplati dall'art. 10 (capoverso) del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706.

Art. 9.

Nella formazione della graduatoria saranno applicate, a parità di merito, le preferenze stabilite dall'art. 1 del R. decreto-legge 15 luglio 1934, n. 1176, qui di seguito indicate, fermi i diritti concessi agli invalidi di guerra dalla legge 21 agosto 1921, n. 1312:

1° gli insigniti di medaglia al valor militare;

2° i mutilati e invalidi di guerra e i mutilati e invalidi per la causa fascista;

3° gli orfani di guerra o dei caduti per la causa fascista;

4° i feriti in combattimento nonchè quelli per la causa fascista quando siano in possesso del relativo brevetto e risultino ininterrottamente iscritti al Partito dalla data dell'evento causa della ferita;

5° gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra e coloro che siano in posseso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma, purchè ininterrottamente iscritti ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922;

6° i figli degli invalidi di guerra e degli invalidi per la causa fascista;

7° coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti o che risultino regolarmente iscritti senza interruzione ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922;

8° coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo per non meno di un anno nell'Amministrazione della giustizia;

9° coloro che rivestano la qualifica di ufficiali di complemento, ferme le eccezioni previste dall'art. 10 del R. decreto 31 dicembre 1933, n. 3224, nei confronti di coloro che non abbiano potuto frequentare i corsi allievi ufficiali perchè non idonei fisicamente e degli iscritti alla leva di mare che non abbiano potuto conseguire il grado di ufficiale di complemento per ragioni indipendenti dalla loro volontà;

10° i coniugati con riguardo al numero dei figli.

Roma, addì 23 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Solmi.

(974)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

Santi Raffaele, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.